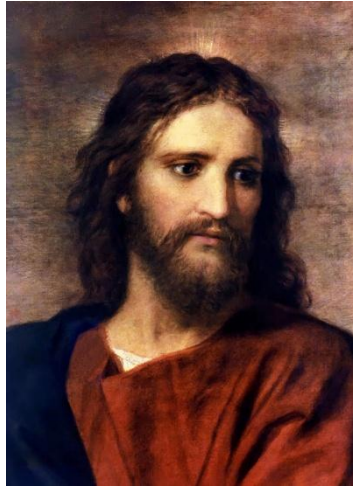


LA NASCITA DI GESÙ CRISTO



Molti si sono chiesti quanto potrebbe essere nato il caro Signore Gesù Cristo, in quanto la Parola di Dio non riporta la sua data di nascita in modo esplicito.

La chiesa Cattolica usa la data del 25 dicembre già da molti secoli come giorno della nascita di Gesù Cristo.

In tale periodo invernale accade questo:

Nell'emisfero nord, nei giorni 22-23-24 dicembre il Sole sembra fermarsi in cielo (più si è vicini all'equatore più il fenomeno è evidente): è il *Solstitium* (Sole fermo).

In astronomia, questi giorni sono i giorni in cui il sole si ferma per invertire il proprio moto nel senso della DECLINAZIONE; è cioè il punto dove il Sole raggiunge la massima distanza dal piano equatoriale. Il buio della notte raggiunge la massima estensione e la luce del giorno la minima. Abbiamo la notte più lunga ed il giorno più corto dell'anno. Subito dopo il solstizio, la luce del giorno torna gradatamente ad aumentare ed il buio della notte a ridursi fino al solstizio d'estate, a giugno, quando avremo il giorno più lungo dell'anno e la notte più corta.

Convenzionalmente, il solstizio cade il giorno 21, ma a causa dell'inversione apparente del moto solare diventa visibile il terzo/quarto giorno successivo. In poche parole il solstizio d'inverno ai tempi antichi significava che il Sole, giunto nella sua fase più debole di luce e calore, non sprofondava nelle tenebre in cui sembrava precipitare, ma diventava con la sua vitalità "invincibile" (*invictus*) sulle stesse tenebre. Quindi il Sole "rinascere" avendo un nuovo "natale": da qui il "Natale del Sole Invincibile".

Durante l'impero Romano tale manifestazione veniva adorata attraverso la festa del dio Sole, e questo è successo in molti altri regni durante molte epoche. Con l'avvento del cristianesimo, la Roma pagana divenendo la Roma papale ha unito la festa del dio Sole con la nascita del Figlio di Dio, considerato il Sole della giustizia ed è così che è nato il Natale odierno.

Né biblicamente né storicamente però viene riportato il fatto che il Signore sia potuto nascere a dicembre. Anzi, abbiamo un riferimento a riguardo nel Vangelo di Luca 2:8: *"In quella stessa regione c'erano dei pastori che stavano nei campi e di notte facevano la guardia al loro gregge"*. A dicembre, in Israele solitamente vi è la neve ed è quindi inverosimile che dei pastori potessero dormire all'aperto di notte a guardia del gregge, nel momento in cui apparvero gli angeli.



(Dicembre a Bethlehem)

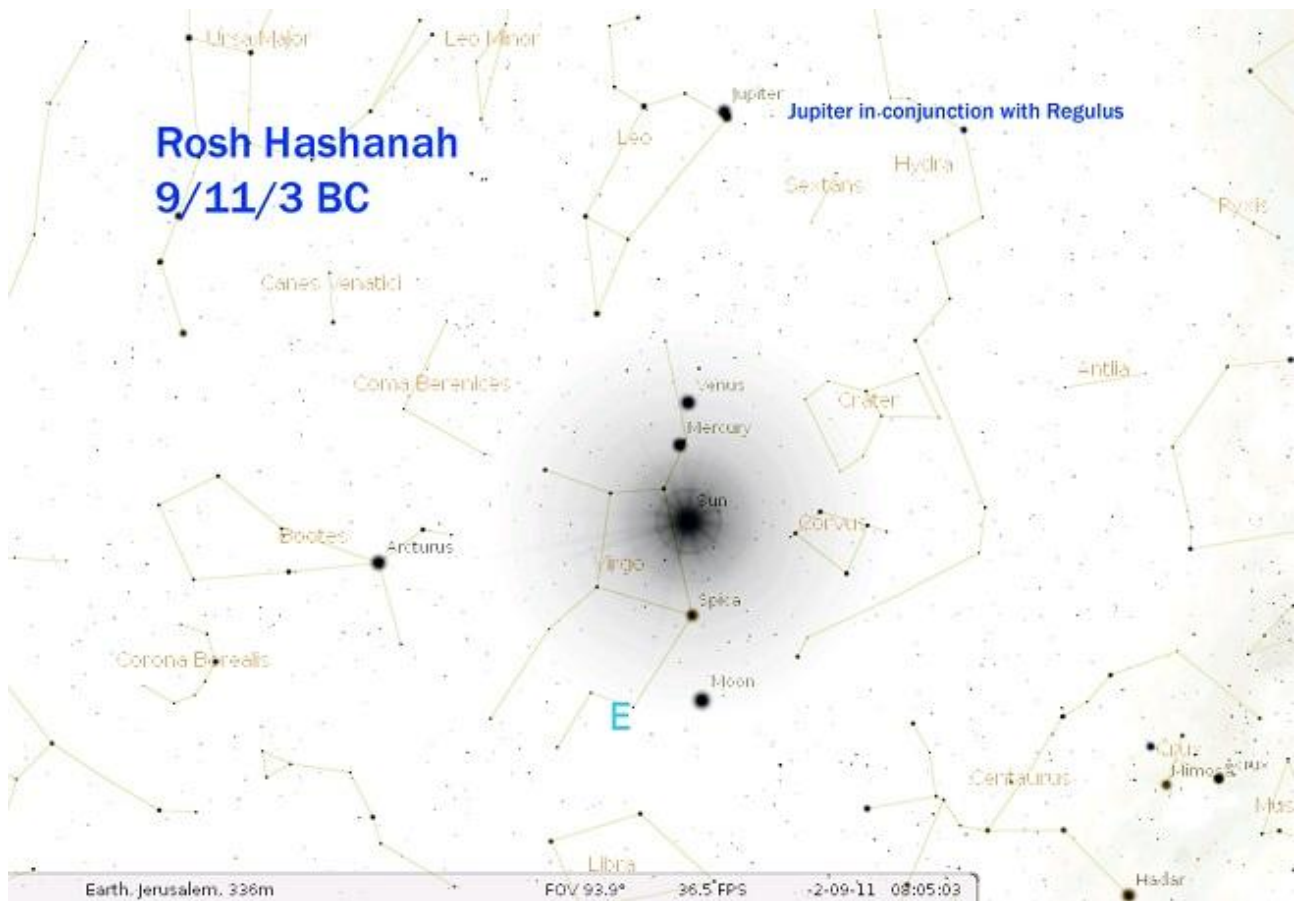
Si è pensato anche ad un altro mese, il mese di Aprile, essendo che in primavera nascono gli agnelli, "anche se la maggior parte dei capretti e degli agnelli nascono con la luna piena di febbraio" (Corriere della Sera - 28/03/2010). Gesù era prefigurato dall'agnello pasquale che Mosè ordinò ai figli d'Israele di mangiare prima di lasciare l'Egitto (Esodo 12°).

Tornando adesso alla Parola di Dio, alla storia e alle stelle, cerchiamo di indagare ancora.

Prima di tutto, Gesù Cristo è nato dalla "vergine", come profetizzato: *"Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco la vergine concepirà, partorerà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele"* (Isaia 7:14 e Cfr. con Genesi 3:15). Questa profezia si adempì in Matteo 1° e Luca 2°.

Guardando poi alla mappa stellare dobbiamo trovare la congiunzione di più pianeti così come viene descritto nelle Scritture: i magi in oriente videro la stella (Matteo 2:2) e per questo viaggiarono 2 anni per venire ad adorarlo. Sappiamo che arrivarono dopo 2 anni dal passo biblico di Matteo 2:16 in cui dice che Erode mandò ad uccidere tutti i maschi dall'età di 2 anni in giù "secondo il tempo del quale si era esattamente informato dai magi".

Il Fratello Branham ci dice che la stella non era altro che la congiunzione di 3 pianeti: Giove (Jupiter), Venere (Venus) e Mercurio (Mercury). Guardando la mappa stellare vediamo quando potrebbe essere stata la nascita del Signore Gesù Cristo:



In questa mappa scattata sopra Gerusalemme il 3 Settembre a. C. possiamo vedere verosimilmente la nascita di Cristo. All'interno della mappa vediamo anche una chiara manifestazione di Apocalisse 12:1-2 della "donna".

Apocalisse

12:1:

Poi apparve nel cielo un gran segno: una donna vestita di sole....

[La parola greca per “segno” nella letteratura greca è usata per indicare qualsiasi tipo di segno, ma un particolare uso è in riferimento al segno dello zodiaco, perché i segni dello zodiaco sono “nel cielo.” Il segno di cui si parla nel verso 1 è una donna, e l’unico segno zodiacale che corrisponde a questa descrizione è la costellazione Virgo, cioè della Vergine.

Ogni anno il sole, per come appare muoversi nel cielo, entra nel mezzo della costellazione della Vergine— “vestita di sole”—per un periodo approssimativo di venti giorni. Questo dettaglio astronomico svelato in questa Scrittura si riduce all’evento astronomico qui descritto in un periodo di venti giorni. Nell’anno 3 a.C., il sole si trovava in questa posizione dal 27 Agosto al 15 Settembre. Adesso prendiamo in considerazione l’elemento successivo del verso 1.

Apocalisse

12:1:

... con la luna sotto i suoi piedi....

Con questo specifico ulteriore dettaglio riguardo alla posizione della luna nella costellazione della Vergine, riusciamo ad essere più precisi nel nostro computo del giorno e dell’ora della nascita di Cristo. Nel 3 a.C. questa configurazione del sole e della luna nella costellazione della Vergine ebbe luogo in un solo giorno, e quel giorno era l’11 Settembre. E in quel giorno il sole tramontò alle 18:18 e la luna tramontò alle 19:39.

Basandosi sull’informazione di Apocalisse 12°, è stato durante questo periodo di 81 minuti che Maria diede alla luce il suo primogenito Figlio. Gesù Cristo nacque l’11 Settembre del 3 a.C. fra le 18:18 e le 19:39 - orario palestinese.] http://www.salvy.it/La%20Bibbia%20Insegna/Il_seme_promesso.htm

Ricapitolando, possiamo vedere nella mappa stellare il segno della vergine: VIRGO, con la luna (Moon) sotto i piedi, rivestita sopra dal sole (Sun), con 12 stelle sul capo, che sono le 3 stelle già citate sopra più le 9 stelle del segno del Leone (Leo). La stella più importante della costellazione del Leone è Regulus che significa "piccolo re" ed era considerata in passato una sentinella delle stelle del Sud.

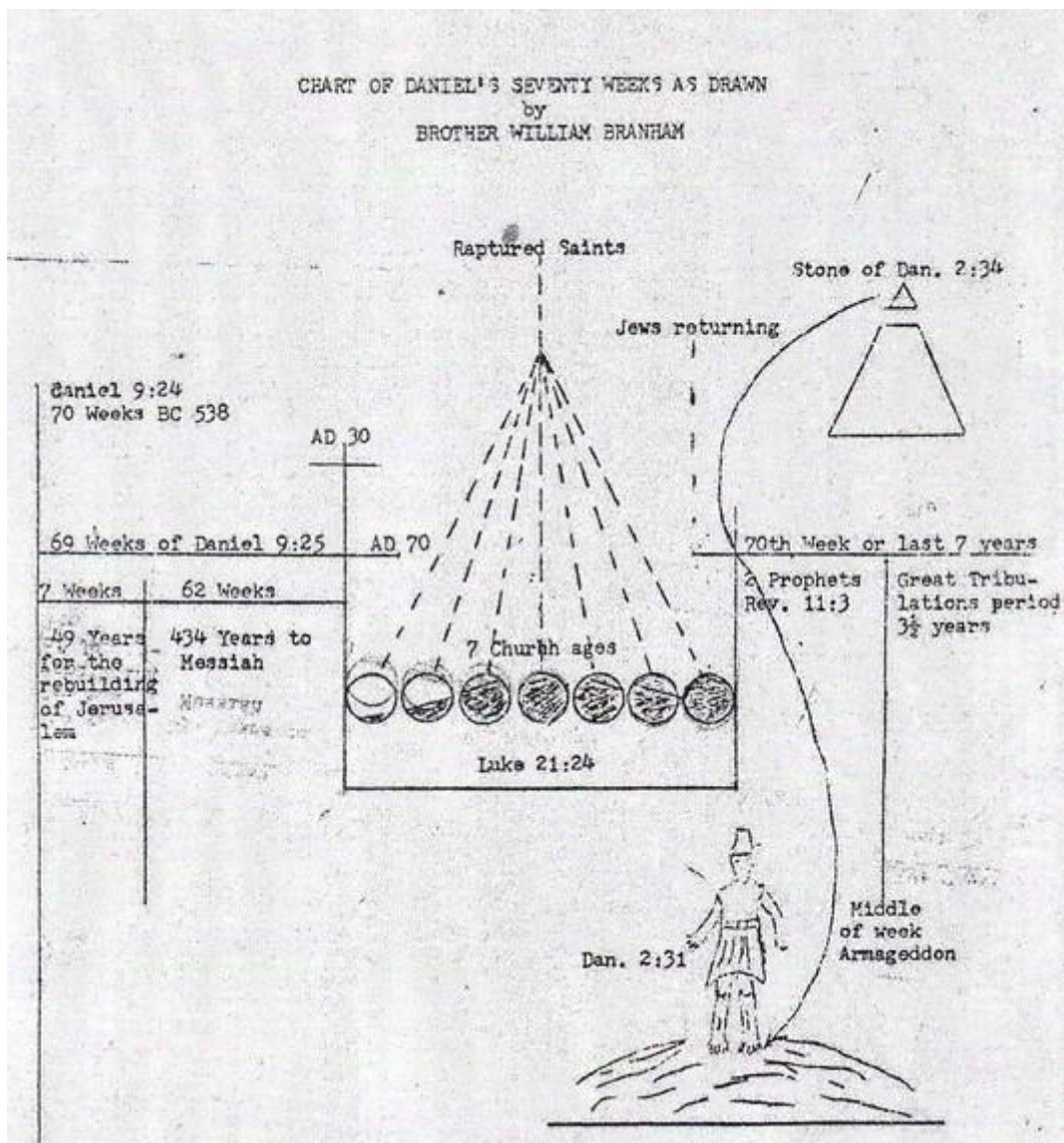
Più volte il fratello e profeta di Dio William Branham ha detto che Gesù Cristo è venuto con la Vergine e tornerà di nuovo nel segno del Leone. Il cielo stellato è la prima Bibbia, come Dio stesso lo mostrò ad Abrahamo in Genesi 15:5 e a Giobbe al capitolo 9° e 38°.

Se le "stelle" hanno un significato allora Gesù Cristo è nato a SETTEMBRE e non a dicembre o aprile, altrimenti non avrebbe alcun senso far riferimento ad esse.

Nel libro dei 7 Suggelli del 1963, il fratello Branham ci dice che Gesù Cristo è morto il venerdì santo, 07 aprile del 30 d.C. quindi non sarebbe potuto nascere nell'anno Zero, essendo che aveva 33 anni e mezzo di età quando morì e risorse.

Se calcoliamo gli anni cominciando da Settembre del 3 a.C. fino ad aprile del 30 d.C., usando anche il calendario ebraico che è più corto, troviamo i 33 anni e mezzo di Gesù, come spesso affermava il fratello Branham. Se affermiamo invece che è nato ad aprile e che morì nello stesso mese, ad aprile del 30 d.C., non abbiamo il mezzo anno di differenza.

Anche secondo Daniele 9:25-26 vediamo che, da quando uscì l'editto di Artaserse nel 445 a.C. fino alla morte del Messia, sarebbero passati 69 settimane di anni, che è l'equivalente di 483 anni. Dall'editto quindi, calcolando i 483 anni del calendario ebraico, arriviamo al 30 d.C. La Bibbia non sbaglia mai!



(Copia delle 70 Settimane disegnate dal fratello Branham)

Gli studiosi hanno stabilito che la vera morte di Erode non è stato il 4 a.C., ma il 1 a.C. Infatti, in Matteo 2° è scritto che Erode si informò diligentemente dai magi quando poteva essere nato il vero Re per poterlo uccidere. Gli risposero che erano nato 2 anni prima quindi, calcolando dal 3 a.C. all'1 a.C. troviamo i 2 anni di cui il Vangelo parla. Subito dopo la strage di Betlemme Erode morì di morte atroce.

RIFERIMENTI STORICI SULLA MORTE DI ERODE:

Uno dei riferimenti storici più citati per collocare cronologicamente i fatti descritti nei Vangeli, riguarda la data della morte di Erode il grande: il 4 a.C. per molti commentatori. Questa data è dovuta agli scritti di Giuseppe Flavio, che comunque non la esplicita mai: essa è solo dedotta dal numero degli anni di regno di Archelao, Filippo ed Antipa, nominati ufficialmente eredi di Erode. Tuttavia lo stesso Giuseppe Flavio fornisce almeno una dozzina d'informazioni che concorrono a rendere inadeguata la data di morte di Erode nel 4 a.C., tanto più che non era infrequente indicare come anni di regno di un erede al trono anche il periodo in cui tale sovranità vigeva pur essendo ancora in vita il vecchio re.



Stranamente oggi molti scrivono che “certamente Erode morì nel 4 a.C.” con acritica fiducia in un dato indiretto, sfiduciando ben altri dati, molto più precisi. Infatti Giuseppe Flavio dice di Erode che morì settantenne. E che iniziò a regnare quindicenne, nel nono anno di Arcano, messo al potere da Pompeo, quando nel 63 a.C. i Romani conquistarono Gerusalemme.

Inoltre sappiamo che all'epoca della battaglia di Azio, nel settembre del 31 a.C., Erode era nel suo settimo anno di regno. Nel computo di anni utilizzato in *Antichità giudaiche*, il regno durò trentasette anni, ossia da trenta a trentuno anni dopo la battaglia di Azio. Sappiamo che Erode prese la decisione di ricostruire il tempio nel suo diciottesimo anno (quindicesimo secondo il computo che, in *Guerre giudaiche*, gli attribuisce 34 anni di regno), all'indomani della visita di Cesare Augusto in Siria, la cui data, 19 a.C., è certa tramite gli storici Romani. Insomma: nel 4 a.C. Erode era ancora vivo, altrimenti Giuseppe Flavio non sarebbe così certificante come lo vorrebbe chi svaluta la cronologia desumibile dal vangelo di Luca.

L'astronomia è ancora una volta un valido aiuto per “cronometrare la storia”, facendo giustizia delle qualità di storico di Giuseppe Flavio e anche di quelle di Luca, a danno di molti moderni commentatori. Scrive infatti Giuseppe Flavio che Erode morì circa due settimane dopo una spettacolare eclisse di luna e che i funerali furono celebrati prima della successiva pasqua ebraica. I cataloghi della NASA permettono di ricostruire le date delle eclissi lunari avvenute nel periodo che stiamo indagando, scartando quelle non visibili dalla Palestina.

Chi sostiene che Erode è morto nel 4 a.C. ha puntato sull'eclissi del 13 marzo (calendario giuliano) del 4 a.C. Quell'anno il 14 nisan cadeva il 12 aprile, ventinove giorni dopo. Considerando tutto ciò che Giuseppe Flavio descrive come accaduto in quel frattempo, il tempo appare troppo poco perché la data sia quella. Non sfugga un particolare spesso trascurato, ma decisivo: il 13 marzo sarebbe il 14 di adar II, cioè un giorno di festa (il purim), collegato al 13 Adar, giorno di Nicanore, festivo dal tempo dei Maccabei.

Ebbene, Giuseppe Flavio attesta che, pochi giorni prima, due rabbini avevano incoraggiato una sommossa antiromana, distruggendo un'aquila dorata che Erode aveva fatto mettere all'esterno del tempio di Gerusalemme. A scanso di guai, Erode ritenne conveniente processare i due rabbini fuori città, a Gerico, dove soggiornava per curare alle terme le sue malattie. Li fece ardere vivi (*Antichità Giudaiche*, cap. XXVII), proprio il giorno dell'eclisse.

Pensiamo al rispetto ebraico per le festività: nessuna corte, per quanto illegale, avrebbe deliberato in giorno di festa (Est 9,17-18), addirittura contro due famosi rabbini... L'intera nazione se ne sarebbe scandalizzata. E Giuseppe Flavio scrive che la corte giudicante in questo caso era addirittura la Suprema Corte dei Giudei, i tutori della legalità. Tanto più che, ancora Giuseppe Flavio, ricorda che proprio Archelao (effettivamente co-regnante con Antipa e Filippo a partire dall'anno 4 a.C.), di fronte alle rimostranze di chi contestava la sentenza, non mancò di giustificarsi definendola “secondo la legge”. Anche per Gesù la “legge” fece in modo da affrettare l'esecuzione per non profanare il giorno di festa.

Il 14 Adar non può essere la data dell'eclisse e il 4 a.C. non è l'anno che ci interessa. Erode, un idumeo, non avrebbe fatto ardere due rabbini nel giorno in cui si bruciava l'effigie di Haman, come da antica tradizione del purim. Per chi nutrisse ancora dubbi, Giuseppe Flavio all'indomani di questa “esecuzione impossibile” e prima della Pasqua, elenca una sfilza di fatti prima della morte di Erode (avvenuta circa due settimane dopo l'eclisse lunare), il cui calendario è incompatibile con i giorni mancanti al 14 nisan.

Ci serve dunque un'altra eclisse: nei cataloghi della NASA ce ne sono due particolarmente adatte. La prima è il 10 gennaio del 1 a.C., la seconda il 29 dicembre del 1 a.C. In entrambi i casi c'è sufficiente tempo per inserire realisticamente tutti gli episodi descritti da Giuseppe Flavio prima della pasqua successiva. Abbiamo un documento ebraico, il *Megillath Taanith* (il rotolo che elenca le festività), composto a ridosso della distruzione del tempio, nel 70 d.C. In questo rotolo ci sono due date non commentate quanto alla loro ragione, ma nelle quali non è permesso non festeggiare: una è il 7 kislew, l'altra il 2 shevat.

M. Moise Schwab, attraverso uno studio complicato e dettagliato, attribuì al 2 shevat la data della morte di Erode, proprio due settimane dopo l'eclisse del 29 dicembre, il 14 gennaio del 1 d.C. del nostro attuale calendario; tra l'altro ad un orario perfetto per essere vista da tutti e destare impressione: proprio al tramonto. Erode (nato nel 70 a.C., regnante dal 37 a.C.) aveva 70 anni di età, con 37 di regno per il computo di Antichità Giudaiche.

<http://www.lanuovabq.it/it/archivioStoricoArticolo-in-che-anno-mor-erode-un-test-per-i-lettori-553.htm>

W.E. Filmer scrive che secondo la tradizione ebraica la morte di Erode avvenne il 2 sebat (il mese di sebat corrisponde a gennaio-febbraio del nostro calendario) in *Journal of Theological Studies*, a cura di H. Chadwick e H. Sparks, Oxford, 1966, vol. XVII, p. 284; inoltre Giuseppe Flavio precisa che Erode morì poco dopo un'eclissi di luna e prima di una Pasqua (Antichità giudaiche, XVII, 167 [VI, 4]; 213 [IX, 3]). Poiché ci fu un'eclissi la notte dell'11 marzo del 4 a.C. (13 marzo, calendario giuliano), alcuni hanno concluso che questa fosse l'eclissi menzionata da Giuseppe Flavio. Ma nell'1 a.C., circa tre mesi prima della Pasqua, ci fu un'eclissi totale di luna, mentre quella del 4 a.C. era stata solo parziale. L'eclissi totale dell'1 a.C. si verificò l'8 gennaio (10 gennaio, calendario giuliano), 18 giorni prima del 2 sebat, data tradizionale della morte di Erode. Un'altra eclissi (parziale) si verificò il 27 dicembre dell'1 a.C. (29 dicembre, calendario giuliano).

Un altro calcolo si basa sull'età di Erode all'epoca della sua morte. Giuseppe Flavio dice che aveva circa 70 anni. Egli dice pure che Erode fu nominato governatore della Galilea (nel 47 a.C., data generalmente accettata) quando aveva 15 anni, ma gli studiosi ritengono che questo sia un errore e che doveva averne 25. (Antichità giudaiche, XVII, 148 - VI, 1; XIV, 158 - IX, 2); di conseguenza la morte di Erode dovette verificarsi nel 2 o nell'1 a. E.V. Dobbiamo però tener presente che Giuseppe Flavio non sempre è coerente nella datazione degli avvenimenti, e non è perciò la fonte più attendibile. L'evangelista Luca ci dice che Giovanni cominciò a battezzare nel 15° anno di Tiberio Cesare (Luca 3:1-3) ed Augusto morì il 17 agosto del 14 d.C., mentre il 15 settembre Tiberio fu nominato imperatore dal senato romano. I romani non seguivano il sistema dell'anno di accessione; perciò il 15° anno andrebbe dall'ultima parte del 28 d.C. all'ultima parte del 29 d.C. Giovanni aveva sei mesi più di Gesù e iniziò il suo ministero (evidentemente nella primavera di quell'anno) prima di Gesù, essendone il precursore, colui che doveva preparargli la via (Luca 1:35, 36).

Per ulteriori informazioni:

IL MESSAGGIO DI DIO

www.branham.it

Pubblicato Luglio 2015